

Serie Ordinaria n. 18 - Lunedì 03 maggio 2021

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 20 aprile 2021 - n. XI/1847

Ordine del giorno concernente le misure a vantaggio delle imprese artigiane

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 124 concernente «Modifica alla legge regionale 16 dicembre 1989, n. 73 (Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo) - Istituzione del riconoscimento 'Qualità artigiana'»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1821 concernente le misure a vantaggio delle imprese artigiane, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

la legge regionale 16 dicembre 1989, n. 73 «Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo»;

considerato che

le imprese artigiane costituiscono l'ossatura del sistema produttivo lombardo;

preso atto che

in Lombardia le imprese artigiane attive ammontano a 240.292 aziende e nel corso del 2020 si è registrata la chiusura di 15.325 imprese;

considerato che

gli effetti negativi derivanti dal COVID-19 hanno duramente colpito anche le realtà artigianali della nostra Regione;

preso atto che

Regione Lombardia ha attivato durante questi mesi alcune misure a rinforzo di quelle statali volte alla concessione di prestiti a tasso agevolato, garanzie e controgaranzie, nonché contributi a fondo perduto a partire dai bandi SiLombardia;

invita la Giunta regionale

- a effettuare - di concerto con la commissione consiliare competente - una ricognizione del quadro legislativo regionale in materia di artigianato e dei relativi strumenti di sostegno;
- a dare piena attuazione alla l.r. 26/2015 (Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0) e agli strumenti al suo interno previsti che al momento non hanno ancora realizzato gli obiettivi previsti;
- a potenziare l'accesso al credito ed incentivare il rafforzamento patrimoniale delle micro e piccole imprese anche attraverso l'attività di Finlombarda Spa;
- a prevedere tramite Finlombarda Spa strumenti finanziari innovativi a vantaggio delle imprese artigiane;
- a valorizzare ed incentivare la nascita e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile artigiana;
- a investire maggiori risorse a favore della digitalizzazione dell'organizzazione e dei processi produttivi e commerciali;
- a rivedere le politiche attive del lavoro e della formazione professionale al fine di ridurre il mismatch occupazionale e fornire alle imprese artigiane le figure professionali più ricercate ed oggi giorno introvabili;
- a creare le condizioni per incrementare nel più breve tempo possibile l'attivazione di corsi ITS ed IFTS;
- a prevedere ulteriori misure di formazione continua rivolte non solo ai dipendenti, ma anche ai titolari delle imprese artigiane;
- a prevedere misure volte a facilitare i passaggi generazionali tra gli imprenditori artigiani.».

Il presidente Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 aprile 2021 - n. XI/1850

Risoluzione concernente lo sviluppo di un progetto regionale di mappatura degli scarichi in superficie e per la creazione di un sistema informativo regionale integrato

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 46, approvata dalla VI commissione consiliare in data 7 aprile 2021;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 46 concernente lo sviluppo di un progetto regionale di mappatura degli scarichi in superficie e per la creazione di un sistema informativo regionale integrato, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l'acqua rappresenta un bene primario di interesse pubblico da valorizzare e tutelare, una risorsa condivisa da molteplici funzioni, quali l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, la navigazione e il turismo, e che necessita di un'adeguata programmazione e gestione per garantirne elevati livelli prestazionali di funzionamento;
 - la disponibilità di acqua risulta legata alle temperature medie annuali, il cui tendenziale aumento sta modificando il tradizionale clima temperato determinando la trasformazione dei regimi meteorologici con eventi climatici estremi sempre più frequenti e un aumento costante dei danni provocati sul sistema antropico;
 - la competizione per le risorse idriche determina, inoltre, un crescente rischio non solo per gli ecosistemi, ma anche per l'economia e le comunità e l'individuazione di soluzioni atte salvaguardare tale risorsa risulta di vitale importanza;
- considerato che
- con la risoluzione n. 64/92 del 28 luglio 2010, l'Assemblea Generale dell'ONU ha riconosciuto il diritto all'acqua e ai servizi igienico sanitari come diritto umano essenziale alla qualità della vita e funzionale all'esercizio di tutti gli altri diritti;
 - l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 traguardi;
 - nell'ambito dei SDGs, l'obiettivo 6 «Garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti» si pone tra i suoi traguardi da raggiungere entro il 2030:

- migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando lo scarico e minimizzando il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzando la percentuale di acque reflue non trattate e aumentando sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale (traguardo 6.3);
- aumentare in modo sostanziale l'efficienza dell'uso dell'acqua in tutti i settori e garantire prelievi e forniture sostenibili di acqua dolce per far fronte alla carenza idrica e ridurre sostanzialmente il numero di persone che soffrono di carenza idrica (traguardo 6.4);
- attuare una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera (traguardo 6.5);
- proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi (traguardo 6.6);
- supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali al miglioramento della gestione delle risorse idriche e igieniche (traguardo 6.B);

viste

- la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, denominata Direttiva Quadro delle Acque (DQA);
- la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee» COM (2012) 673 final del 14 novembre 2012;

visti, inoltre

- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112);
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare la parte III «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche»;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni);
- la deliberazione consiliare 10 dicembre 2015, n. X/929 con cui è stato approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.r. 26/2003, l'atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica;
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016 «Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano»;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2017, n. X/6990 con la quale è stato approvato il «Programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003»;
- la legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 (Legge di semplificazione 2020) con la quale sono stati modificati gli articoli 9 e 13 della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua) rendendo di fatto possibile ai comuni, relativamente al reticolo idrico di rispettiva competenza, stipulare convenzioni con soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso;

rilevato che

il Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016:

- è «lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico Padano, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49», ossia le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni;
- può essere redatto e approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;

considerato che

- Regione Lombardia, con il Piano di tutela delle acque (PTA) e con il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), persegue la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei oltre alla qualità dei corpi lacustri presenti sul territorio, sviluppando una politica integrata volta

alla sostenibilità degli usi e prevedendo una serie di misure atte a diminuire le pressioni e gli impatti, al fine di permettere il raggiungimento di uno stato compatibile con gli obiettivi previsti di qualità dei corpi idrici e a sostenere le diverse forme d'uso della risorsa;

- il Servizio idrico integrato per poter garantire l'accesso dei cittadini all'acqua e la depurazione dei reflui, per una restituzione in ambiente della risorsa idrica in grado di rispondere pienamente agli standard europei evitando così le relative procedure di infrazione, richiede di completare la pianificazione d'ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, di ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita e risparmio idrico;
- la governance dei bacini fluviali si sviluppa anche grazie a strumenti capaci di promuovere partecipazione, condivisione e responsabilità (Contratti di Fiume e Progetti strategici di sottobacino), nonché l'integrazione tra obiettivi di qualità degli ecosistemi acquatici e di difesa idrogeologica, attuando i relativi programmi d'azione;
- ad oggi sono stati attivati sei Contratti di Fiume (Lambro settentrionale, Olona-Bozzente-Lura - Lambro Meridionale, Seveso, Mincio, Adda, Bardello) e sono stati avviati i percorsi per i contratti di Fiume Media Valle del Po e torrente Toscolano) che coinvolgono il territorio di 310 comuni con quasi 4,5 milioni di abitanti e una superficie di 6.379 kmq;
- con deliberazione 18 dicembre 2017, n. X/7563 la Giunta regionale ha approvato il «Progetto Strategico di Sottobacino del torrente Seveso» con il quale si coniugano, all'interno di uno stesso documento, azioni inerenti alla qualità delle acque con azioni di riqualificazione fluviale e azioni di prevenzione dal rischio idraulico, il tutto costruito in stretta sinergia con il territorio;
- nel progetto di Sottobacino del torrente Seveso si sono individuate 15 criticità prioritarie da fronteggiare con misure sia generali che puntuali anch'esse opportunamente identificate;
- il fiume Seveso è al centro dell'attenzione da parte di molteplici Enti Locali per il frequente succedersi di esondazioni e la ricerca di soluzioni ai numerosi problemi idraulici e ambientali che si accompagnano a questi fenomeni, deve considerare il Seveso parte integrante di un sistema complesso, costituito da corsi d'acqua naturali e artificiali connessi fra loro e con la falda la cui complessità non permette una trattazione distinta;
- con deliberazione 23 dicembre 2019, n. XI/2724 la Giunta regionale ha approvato il «Progetto Strategico di Sottobacino del Fiume Lambro Settentrionale» con il quale si coniugano, all'interno di uno stesso documento, azioni inerenti alla qualità delle acque con azioni di riqualificazione fluviale e azioni di prevenzione dal rischio idraulico, il tutto costruito in stretta sinergia con il territorio;
- i territori dei fiumi Olona, Lambro settentrionali, Lambro meridionale, Seveso e Mella sono stati individuati da Regione Lombardia come area prioritaria di intervento, ai fini della riduzione dell'inquinamento delle acque, della riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici, della riduzione del rischio idraulico, della condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;

preso atto che

- il 4 novembre 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione, Ministero dell'Ambiente e Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico ove si prevedono interventi sia strutturali che di manutenzione con un impegno finanziario complessivo di 217.640.700 euro;
- il 25 novembre 2016 è stato sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri il «Patto per la Lombardia. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia» che include progetti, tra cui il completamento del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nelle aree interessate da procedure di infrazione comunitaria e che confluiscono nei laghi alpini;

considerato che

- la VI Commissione consiliare nel mese di ottobre 2019 ha avviato un ciclo di audizioni al fine di approfondire la tematica relativa allo stato di salute delle acque lombarde, che ha coinvolto: le direzioni generali competenti (Territorio e protezione civile e Ambiente e Clima), ARPA Lombardia,

Serie Ordinaria n. 18 - Lunedì 03 maggio 2021

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po e gli Uffici d'Ambito (ATO) della Città metropolitana e delle province lombarde;

- nel corso delle suddette audizioni, è stata evidenziata l'importanza del monitoraggio e del censimento degli scarichi, quale intervento per capire e comprendere le azioni da porre in campo per migliorare la qualità delle acque;
- in tale contesto si inserisce il «progetto FIUMI» (2009 - 2011) coordinato da ARPA, che prevede una serie di attività d'indagine sui carichi inquinanti ed i relativi impatti sulle acque, tra cui il censimento degli scarichi in corso d'acqua superficiale;
- nelle richiamate audizioni è altresì emersa la difficoltà in capo ad alcuni Comuni, specie quelli meno popolosi, nella gestione del Reticolo Idrico Minore a causa di difficoltà di natura organizzativa;

preso atto

della rilevanza evidenziata in ordine al monitoraggio e al censimento degli scarichi, la VI Commissione ha ritenuto di audire Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) per un approfondimento sulla situazione degli scarichi delle acque reflue nei corsi d'acqua lombardi;

rilevato che

nel corso dell'audizione che si è svolta il 17 giugno 2020, il direttore generale di FLA ha illustrato un progetto finalizzato a realizzare un censimento di tutti gli scarichi relativi al corso idrico superficiale del torrente Seveso e di alcuni suoi affluenti, Serenza, Terrò, Valle di Brenna e Roggia Vecchia, nei territori delle province di Como e di Milano per un totale di 72 chilometri, precisando che la metodologia utilizzata per la sua realizzazione si basa su quella adottata da BrianzaAcque, Gestore dei servizi idrici di Monza e Brianza, nell'ambito del mediante il progetto BrianzaStream che ha censito gli scarichi lungo il Seveso e il Certesa mediante l'utilizzo di droni;

considerata

l'esperienza maturata dalla FLA nel campo della valutazione di tutte le componenti funzionali delle acque superficiali (biologiche, ecologiche e morfologiche);

considerato, inoltre,

quanto illustrato da FLA, la VI Commissione ha ritenuto utile audire anche BrianzaAcque per avere una precisa illustrazione del Progetto BrianzaStream e dei suoi risultati;

preso atto

di quanto illustrato da BrianzaAcque nell'audizione si è svolta il 24 giugno 2020 e in particolare che:

- l'utilizzo della moderna tecnologia ha permesso di censire 494 punti di scarico: 142 a Seveso, 100 a Meda, 90 a Cesano Maderno e i rimanenti suddivisi tra Barlassina, Bovisio Masciago, Lentate sul Seveso e Varedo. In base alla tipologia, il 52% sono civili, per il 23% si tratta di drenaggi, il 15% industriali e un 10% fanno capo al gestore idrico di riferimento;
- tale censimento ha permesso la realizzazione di un unico data base georeferenziata e facilmente consultabile di tutti gli scarichi del Seveso in corso idrico superficiale con l'indicazione della localizzazione, dello stato al momento del rilievo (attivo/non attivo), della tipologia ipotizzata (civile/industriale/drenaggio/scolmatori di piena/scarichi acque bianche), stima mq scolati dai drenaggi, possibile titolarità, verifica status autorizzativo;
- è prevista l'estensione della metodologia BrianzaStream al progetto di mappatura del torrente Serenza, Terrò, Valle di Brenna e Roggia Vecchia, nei territori delle province di Como e di Milano per un totale di 72 chilometri, già illustrato da FLA durante l'audizione del 17 giugno 2020;

considerato

quanto emerso nel corso delle audizioni svolte dalla VI Commissione con i diversi soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche, nonché il valore dei risultati del progetto BrianzaStream;

considerato, inoltre, che

durante la trattazione del progetto di legge regionale n. 102, concernente il Bilancio di previsione 2020 - 2022, è stato approvato l'emendamento n. 6 che prevedeva, per l'esercizio 2020, un maggiore stanziamento di euro 400.000,00, alla missione 09 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», programma 06 «Tutela e valorizzazione delle Risorse Idriche» - Titolo 1 «Spese cor-

renti», al fine di finanziare la mappatura georeferenziata - tramite

- utilizzo di droni - degli scarichi che riversano nel torrente Seveso, sulla scorta del Progetto Brianza Stream portato avanti dal gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Monza e Brianza, BrianzaAcque, nei tratti di fiume che ancora non sono stati mappati (territori delle province di Milano e Como). La legge di bilancio ha poi previsto lo stanziamento di euro 100.000,00 per tale progetto;
- in seguito, è stata incaricata Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) dalla Regione per la realizzazione, secondo una metodologia condivisa e unificata, di un unico data base georeferenziato e facilmente consultabile di tutti gli scarichi del Seveso in corso idrico superficiale, la quale ha illustrato il progetto alla VI Commissione «Ambiente e Protezione civile» il 17 giugno 2020;
- con l'interrogazione n. 2691, annunciata il 16 giugno 2020, è stato chiesto un aggiornamento in merito a tale progetto: l'Assessore Foroni ha risposto che la conclusione del progetto è prevista per il 31 dicembre 2021, fatti salvi eventuali ulteriori rinvii delle attività di campo legate all'attuale emergenza «COVID-19»;
- con l'Interrogazione a risposta immediata in aula n. 1191, del 7 luglio 2020, veniva chiesto se ci fosse l'intenzione di portare avanti il processo di mappatura degli scarichi lungo l'asta dei bacini idrici di tutto il territorio lombardo; l'Assessore Foroni rispondeva che: «Sulla base degli esiti di questo censimento, che si concluderà verosimilmente a fine 2021 e i cui risultati potranno confluire nel geo-portale della Lombardia, una volta messa a punto la metodologia e verificata la sua applicabilità nelle diverse condizioni ambientali, sarà valutata la sua estensione ad altri corsi d'acqua del territorio regionale, dando priorità a quelli più compromessi dal punto di vista qualitativo e con maggior criticità sotto il profilo del rischio idraulico»;
- con l'ordine del giorno n. 1623, approvato dal Consiglio regionale in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, si invita la Giunta ad attivarsi e prevedere le opportune risorse finanziarie per la completa mappatura dei bacini idrici lombardi;

ritenuto che

sia opportuno richiamare quanto approvato con l'o.d.g. n. 1623 affinché i punti del dispositivo dell'atto vengano attuati;

valutato che

la metodologia adottata nell'ambito del progetto BrianzaStream meriterebbe di essere estesa a tutti i corpi idrici oggetto di attenzione per la loro qualità delle acque;

impegna il Presidente della Giunta regionale

- a estendere, coerentemente con le disponibilità di bilancio, la metodologia adottata per il Torrente Seveso con il progetto BrianzaStream sui fiumi e torrenti ancora oggi non classificati in buono stato a partire da quelli all'interno dei sottobacini idrografici dei Contratti di Fiume promossi da Regione Lombardia (Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale, Lambro Settentrionale) e prevedere nel medio-lungo periodo di effettuare il censimento su tutti i corsi d'acqua dell'intero territorio lombardo;
- a programmare, in coerenza con le disponibilità di bilancio, le risorse necessarie per implementare il sistema informativo degli scarichi in superficie e rendere uniforme la raccolta dei dati e la mappatura degli scarichi nel database, anche al fine di metterlo a disposizione delle Autorità e degli Enti deputati alla regolarizzazione e alla chiusura degli scarichi;
- a promuovere, in coerenza con lo stato di salute dei fiumi e torrenti nonché con il monitoraggio e censimento degli scarichi, un programma di azioni da attuare al fine di perseguire gli obiettivi del PTUA;
- a prevedere azioni idonee ad indirizzare gli investimenti realizzati dai singoli ATO verso la realizzazione di opere considerate prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al PTUA;
- ad avvalersi delle competenze finora acquisite dai partner del progetto BrianzaStream per le attività di coordinamento operativo e supervisione tecnico-scientifica;
- a sostenere e supportare, eventualmente anche con finanziamento dedicati nei limiti della disponibilità di bilancio,

convenzioni tra i comuni e l'Autorità d'ambito dell'ATO al fine di migliorare la gestione del Reticolo Idrico Minore;

- a rendicontare annualmente alla commissione consiliare competente i risultati e i miglioramenti ottenuti dall'attuazione del progetto su scala regionale.».

Il presidente Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 aprile 2021 - n. XI/1851

Ordine del giorno concernente il finanziamento di progetti di valorizzazione del patrimonio dismesso ancora in fase di fattibilità tecnica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto la proposta di atto amministrativo n. 43 concernente «Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1822 concernente il finanziamento di progetti di valorizzazione del patrimonio dismesso ancora in fase di fattibilità tecnica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
vista

la legge regionale 10 dicembre 2009, n. 28 (Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso), che disciplina, in un quadro di sviluppo sostenibile, le attività di utilizzo e valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, nel rispetto dei principi di salvaguardia della sicurezza dei territori interessati, della salute e della sicurezza degli operatori, dei lavoratori, dei fruitori e visitatori dei siti minerari dismessi oggetto di valorizzazione a fini produttivi, di ricerca scientifica, turistici, culturali e sociali;

preso atto che

ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 28/2009 il programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso costituisce lo strumento di coordinamento delle azioni di tutti i soggetti istituzionali;

preso atto, altresì, che

- con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2021, n. XI/4198 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento in attuazione della legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e inerenti la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso;
- i soggetti pubblici che possono presentare istanza di contributo alla Giunta regionale sono Comunità montane, Unione di Comuni o altre modalità di intese o di aggregazione tra comuni, sia in forma singola che associata;

considerato che

la dotazione finanziaria della deliberazione n. XI/4198/2021 è pari a complessivi 1.860.000,00 euro così suddivisi:

- 860.000,00 euro a valere sull'esercizio finanziario 2021;
- 1.000.000,00 euro a valere sull'esercizio finanziario 2022;

valutato che

per dare ampio respiro alle politiche regionali messe in campo nella presente legislatura soprattutto in ottica di sviluppo della deliberazione n. XI/4198/2021 si ritiene utile considerare, quali adeguati progetti di valorizzazione anche gli elaborati tecnici prodotti dagli enti richiedenti che si trovano al livello di progettazione nella fase di fattibilità tecnica economica;

considerato, inoltre, che

l'approvazione del «Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso» permetterà di dare impulso a progetti già in corso di definizione, seppur non avanzati nelle fasi di progettazione;

invita la Giunta regionale

ad assicurare, attraverso un incremento delle risorse disponibili, la possibilità di finanziare ulteriori azioni in via di definizione per la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.».

Il presidente Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 aprile 2021 - n. XI/1853

Mozione concernente l'anticipo dell'apertura dei servizi di ristorazione in ambienti chiusi

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123, 124 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale per parti separate, che dà il seguente risultato:

prima votazione	votanti: 67	favorevoli: 66	contrari: 0	astenuiti: 1
seconda votazione	votanti: 68	favorevoli: 52	contrari: 14	astenuiti: 2
terza votazione	votanti: 68	favorevoli: 68	contrari: 0	astenuiti: 0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 553 concernente l'anticipo dell'apertura dei servizi di ristorazione in ambienti chiusi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
considerato che

- il sistema di classificazione per colori delle Regioni in base al rischio di contagio da COVID-19 ha finora previsto l'apertura dei servizi di ristorazione al tavolo, limitatamente all'ora di pranzo, senza distinzione fra esercizi con ambienti all'aperto o al chiuso nelle Regioni appartenenti alla Fascia gialla (a basso impatto epidemiologico);
- tali esercizi autorizzati alla somministrazione dei pasti al tavolo sono chiamati ad osservare rigorosi protocolli di sicurezza sanitaria a tutela degli avventori e del personale in servizio;

preso atto che

in data 16 aprile 2021, il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e il Ministro della Salute Roberto Speranza hanno annunciato un «pacchetto» di misure per la ripartenza, con efficacia dal 26 aprile 2021, prevedendo l'apertura dei servizi di ristorazione al tavolo sia a pranzo che a cena limitatamente agli esercizi con ambienti all'aperto, rinviando al 1° giugno 2021 l'avvio dell'attività di ristorazione al tavolo, solo a pranzo, in ambienti chiusi;

rilevato che

- la stragrande maggioranza (fino all'80 per cento in alcune aree della Regione) degli esercizi di ristorazione non dispone di ambienti all'aperto;
- la categoria dei ristoratori è una delle più colpite in assoluto dalla crisi economica determinata dall'emergenza da COVID-19 e dalle conseguenti disposizioni di chiusura previste attraverso provvedimenti legislativi e norme specifiche stabilite dal Governo;
- tale situazione di crisi determina un forte rischio per la sopravvivenza stessa di questi esercizi commerciali con preoccupanti dinamiche di alienazione occupazionale;

osservato che

l'analisi dei parametri epidemiologici, con particolare riferimento alla Lombardia, evidenzia un costante decremento della curva dei contagi rispetto al numero di test antigenici o molecolari effettuati, e una sensibile riduzione del numero dei ricoveri nelle strutture ospedaliere regionali, con un indice RT inferiore allo 0,6 per cento;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire presso il Governo, valutando il coinvolgimento della Conferenza delle Regioni, affinché sia estesa anche ai locali con ambienti chiusi - nel rispetto dei protocolli di sicurezza esistenti o, all'occorrenza, prevedendone di nuovi - l'avvio dei servizi di ristorazione al tavolo, che verrà autorizzato per gli esercizi con spazi all'aperto a partire dal 26 aprile 2021 nelle Regioni i cui parametri epidemiologici consentono la collocazione in Fa-